

2 febbraio 2016

Festa della Presentazione del Signore al Tempio
Conclusione dell' "Anno della Vita Consacrata"
Giubileo della Vita Consacrata

[Mt 3, 1-4; Sal 23; Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40]

E' davvero consolante e fonte di gioia ritrovarsi qui nella Chiesa di San Pietro per celebrare eventi di grazia e di misericordia con tutti voi, carissimi Consacrati e Consacrate della Chiesa di Fidenza, in profonda e intensa comunione con tutto il popolo santo di Dio.

Una Festa di luce

In questa luminosa solennità della *Presentazione del Signore al Tempio*, si annodano diverse circostanze che manifestano la benevolenza di Dio verso il suo popolo pellegrinante nella storia e, in particolare, verso i *Membri della Vita Consacrata* che proprio oggi rinnovano gli impegni propri della loro consacrazione e celebrano il loro Giubileo.

La celebrazione del mistero della "*Presentazione*" conclude i racconti dell'infanzia di Gesù, come a suggellare la rivelazione del *disegno di Dio di salvezza*, per l'intera umanità. Oggi si rivela il *compimento* della promessa che avviene nel luogo santo del Tempio di Gerusalemme, alla presenza di Maria e di Giuseppe, genitori di Gesù, e dei santi vegliardi Simeone ed Anna. Essi rappresentano i testimoni del *passaggio* dall'antica alla nuova Alleanza, e costituiscono la continuità storica e simbolica della *fedeltà* di Dio.

Val bene sottolineare che il vero grande protagonista della scena salvifica appare essere lo *Spirito Santo*. E' lui che disegna la storia e, con la sua luce e la sua forza, raduna i rappresentanti di Israele nel tempio del Signore per

attuare l'*incontro* di Gesù messia con il suo popolo, in attesa vigilante della totale manifestazione dell'opera redentrice.

Qui, davanti a Maria e Giuseppe, il vecchio Simeone, “*giusto e pio*” (Lc 2, 25), proclama l'*esaudimento della promessa* nella vista del *Bambino*, accolto ed elevato tra le sue braccia in segno di riconoscenza a Dio e di letizia per tutti i popoli. Così, alla presenza testimoniale di *Maria* preconizzata martire, associata alla sofferenza del Figlio, si apre il nuovo tempo della salvezza.

Si chiude l'Anno della Vita Consacrata

Mentre contempliamo il mistero della Presentazione del Signore, vera *epifania* della misericordia di Dio, non possiamo non ringraziarlo del *dono* della *Vita Consacrata* e della *presenza* dei Consacrati nella Chiesa universale e nella nostra Chiesa: loro stessi diventano *segno di un sacrificio* a Dio gradito.

Di fronte a loro, un *fiume di grazie* della Chiesa sale a Dio per la testimonianza generosa e santa di tanti fratelli e sorelle dedicati a Gesù Cristo Sposo, accolto con amore indiviso e casto, glorificato nella sua esistenza di Salvatore, seguito come maestro e profeta, testimoniato nella carità operosa.

Oggi, come è noto, si chiude *l'Anno della Vita Consacrata*. Dunque un motivo in più si aggiunge alla nostra riflessione di fede, alla nostra riconoscenza e alla nostra preghiera. Quindi non si può non ricordare il fatto che, con *Lettera apostolica* del 21 novembre 2014, il Santo Padre Francesco ha voluto dedicare un intero *Anno* per richiamare all'attenzione della Chiesa il *dono insostituibile* della Vita Consacrata.

Nella circostanza Papa Francesco ha inteso assegnare all'Anno degli “*Obiettivi*”, molto luminosi e nel contempo molto pratici, nel contesto del tema da lui espressamente rivolto ai Religiosi, quali “*Testimoni della gioia*”. Ricordiamo questi obiettivi per tenerli ben saldi nel cuore: *Guardare il*

passato con gratitudine; Vivere il presente con passione; Abbracciare il futuro con speranza.

Inoltre il Santo Padre ha tracciato le “*Attese*” per il medesimo Anno, così delineate: *Dove ci sono i Religiosi, c'è gioia; Mi attendo che “svegliate il mondo”;* *I Religiosi sono chiamati ad essere “esperti di comunione”;* *Chiedo a tutti di “uscire da se stessi per andare nelle periferie esistenziali”;* *Mi aspetto che ogni forma di Vita Consacrata “si interroghi su quello che Dio e l'umanità di oggi domandano”.*

Il Papa infine ha voluto delineare gli “*Orizzonti*” della Vita Consacrata per i quali ha ingaggiato e coinvolto i *laici*; la *Chiesa tutta*; gli *episcopati*. In tal modo Papa Francesco ha richiamato tutte le componenti della Chiesa perché si impegnino a rinnovare *l'apprezzamento* verso la Vita Consacrata e soprattutto a creare le *condizioni* per una nuova primavera delle *vocazioni* religiose, tanto necessarie alla crescita spirituale del popolo di Dio.

Non dimentichiamo che una Chiesa *senza* i Religiosi, è una Chiesa dove non più risplende il *carisma* del servizio e della carità vissuto in vista del Regno di Dio. Teniamoci cari i nostri Religiosi e Religiose, stiano loro vicini e sosteniamo con affetto la loro testimonianza di vita che ci edifica e ci sprona al bene.

Proprio per ricordare la loro scelta vocazionale secondo la verità evangelica, *oggi* i Religiosi *rinnoveranno pubblicamente* gli impegni assunti nella sequela di Cristo, nella via di perfezione, nella comunione carismatica nella Chiesa.

Il Giubileo della Vita Consacrata

In questa festa, così ricca di luce e di promessa, così colma dell'azione dello Spirito Santo, così aperta al futuro di speranza, i Religiosi e le Religiose compiono il loro gesto “*giubilare*”, teso a concretizzare lo slancio di perfezione, di purificazione e di incontro con il Dio della grande e infinita misericordia.

Nell'*umiltà* si è compiuto insieme a loro, seguendo l'esempio della famiglia di Nazaret, il *pellegrinaggio* verso il tempio di Dio, la Chiesa giubilare di San Pietro, accogliendo la luce della sua presenza, il conforto del suo amore, la conferma della sua fedeltà. E poi, attraversando la *Porta Santa*, di nuovo il cuore si è donato a Cristo, la vera porta della salvezza.

E' veramente bello per la nostra Chiesa *condividere* con i Religiosi il loro cammino incontro al Signore e il loro convincimento di *rinnovare*, con pienezza di libertà e di grazia, la loro *dedizione* al Signore, il loro impegno di servizio incondizionato alla Chiesa, ma soprattutto la loro volontà di "*seguire Cristo obbediente, povero, casto*".

Attraverso di loro avvertiamo di *essere richiamati* ai valori perenni della fede. Ci uniamo alla loro preghiera in modo che lui risplenda nel loro cuore e, attraverso la loro testimonianza, risplenda ancor più nella Chiesa e nel mondo Gesù Cristo "*luce delle genti*".

Conclusione

E' *Cristo* il centro, la chiave di volta, la ragione della nostra vita. Senza di lui tutto sarebbe più triste e senza speranza. Sotto la forza della vostra vocazione e del vostro esempio, voi Religiosi ci istruite su Gesù, ce lo testimoniate come unico Salvatore del mondo, ci aiutate ad essere compassionevoli e misericordiosi e, con lui, ci rendete evidente il *destino* dell'uomo e la *realtà* veniente del Regno di Dio.

Verso di voi si volge tutta la nostra *riconoscenza* e la nostra *ammirazione*. Sono queste espressioni *vere* che nascono dalla convinzione che senza di voi la nostra Chiesa sarebbe più povera, senza i vostri *carismi* il nostro popolo sarebbe privo di luce, e ai nostri occhi mancherebbe lo sguardo di Dio nella prospettiva del Regno futuro.

+ Carlo, Vescovo